

## Avvisi della settimana - Monte

**Domenica 27 luglio: 5ª GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI.** Voluta da papa Francesco, la Giornata si celebra in prossimità del 26 luglio, memoria dei Santi Giacchino ed Anna, genitori della Beata Vergine Maria e nonni di Gesù.

**Giovedì 24 luglio dalle ore 20.30 alle ore 23.00:** serata per terza media e adolescenti presso il *Circolo Noi* del Monte.

### MONTE IN FESTA

**Sabato 26 luglio ore 21.00: CHORUS IN CONCERTO.** Dalle 19.30 alle ore 20.45 cucina aperta con panini, tagliere misto, patatine fritte e tanto altro presso il Circolo Noi.

**Domenica 27 luglio ore 18.00 FAGIOLINO, IL SERPENTE E LA STREGA,** spettacolo di burattini per famiglie a cura di Antonio Fochesato della Compagnia Teatro Mondo Piccino. Dalle 19.30 cucina aperta con tranci di pizza, patatine e tanto altro. Seguirà una fantastica serata di **KARAOKE** con Gianni Santi

Il programma di tutte le serate dei mesi di luglio e agosto lo trovate esposto nelle bacheche e nel sito internet.

## Avvisi della settimana - San Zeno

**Domenica 20 luglio:** terza serata di musica organizzata dal *Circolo Noi*. Apertura cucina dalle ore 19.30.

**Domenica 27 luglio: 5ª GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI.** Voluta da papa Francesco, la Giornata si celebra in prossimità del 26 luglio, memoria dei Santi Giacchino ed Anna, genitori della Beata Vergine Maria e nonni di Gesù

### 2º ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON LUIGI ADAMI

**Martedì 22 luglio ore 20.45 in chiesa parrocchiale:** serata di preghiera e ricordo di don Luigi nel racconto di alcune donne della nostra comunità.

**Mercoledì 23 luglio ore 18.00 presso il Cimitero si San Zeno:** recita del Santo Rosario e ore 18.30 S. Messa nel ricordo di don Luigi Adami.

**Giovedì 24 luglio dalle ore 20.30 alle ore 23.00:** serata per terza media e adolescenti presso il *Circolo Noi* del Monte.

### Gli 800 anni del Cantico delle Creature di S. Francesco: un manifesto per l'oggi

Nell'anno in cui si ricorda l'ottavo centenario della composizione del Cantico delle Creature, una riflessione sul testo di san Francesco e sulla sua capacità di rispondere all'odierna idolatria consumistica. L'idolatria contemporanea non è fatta di vitelli d'oro o divinità pagane, ma di beni di consumo, ideologia del successo e della produttività. È un'idolatria sottile, pervasiva e perversa, che trasforma i mezzi in fini e confonde l'essere con il possesso. In questa prospettiva, la casa non è più luogo delle relazioni affettive ma status symbol; il lavoro non è più servizio ma strumento di affermazione; la natura non è più madre ma risorsa da spremere. Il *Cantico delle creature* smaschera queste idolatrie proponendo una logica opposta: l'essere invece dell'avere, la relazione invece del dominio, la nostra finitezza come benedizione. Il mondo non è un supermarket a nostra disposizione, ma un mistero da abitare. L'uso strumentale della Creazione è una forma di idolatria perché mette l'uomo al centro, come misura di tutte le cose, cancellando ogni riferimento al Creatore e alla gratuità del dono. San Francesco restituisca la centralità a Dio, lodandolo per tutte le creature, non al posto loro.

*Tratto da un articolo di Giuseppe Caffulli pubblicato su Arvenire*

## Parrocchie SS. Fermo e Rustico e San Zeno

### Colognola ai Colli

Tel. 045 4450793 - Cell. 340 8864934

parrocchia.ss.fermoerustico@gmail.com

parrocchia.sanzenocolognola@gmail.com

Sito della Parrocchia: [www.parrocchiacolognola.it](http://www.parrocchiacolognola.it)



### QUATTRO OCCHI LIQUIDI

Un rabbi che entra nella casa di due donne, sovraneamente libero di parlare a loro che erano le escluse, mettendo a parte le donne, come Gabriele, dei più riposti segreti del Signore.

Marta è la donna dell'accoglienza generosa, di mani e di pane sulla tavola per tutti.

Maria è l'accoglienza dell'ascolto, si siede ai piedi del maestro e beve ogni sua parola.

Marta corre dentro e fuori dalla cucina, alimenta il fuoco, esce in cortile e torna a controllare le pentole; passa e ripassa, affaccendata per tutti.

Maria, rapita, ascolta Gesù. Tutti i pregiudizi sulle donne saltano per aria; per la prima volta si rompe ogni schema, ogni distanza formale maestro-discepolo si infrange come un vaso di profumo, e l'aroma riempie la casa.

Conosciamo tutti il miracolo della prima volta. Poi, ci si abitua. L'eternità invece è non abituarsi mai.

Maria ha scelto la parte buona, ha iniziato dalla parte giusta il suo cammino con Dio: dal tu per tu, dal faccia a faccia. Il primo servizio da rendere all'amico, quando amico è un nome di Dio, è ascoltarlo, stare con lui, vicino col cuore.

La casa si è riempita di gente e Marta teme di non farcela. Allora con la libertà dell'amicizia s'interpone tra Gesù e la sorella: "dille che mi aiuti!". Gesù l'ha seguita con gli occhi, ha ascoltato i rumori e sentito l'odore del cibo, era come se fosse stato in cucina con lei.

"Marta, Marta, tu ti affanni per troppe cose". Gesù non contraddice il servizio, ma l'affanno. Non si oppone al suo cuore generoso, ma ne contesta l'ansia.

E a noi ripete: attento a un troppo che è in agguato, che può ingoiarti: troppo lavoro, troppi desideri, troppo correre. Ti siedi ai piedi di Cristo e scopri che "una cosa sola è necessaria", ed è saper distinguere tra illusorio e permanente, tra effimero ed eterno.

Marta, non disperderti nelle troppe faccende di casa, tu sei molto di più. Tu puoi stare con me in una relazione diversa, condividere non solo servizi, ma pensieri, sogni, sapienza, conoscenza. Perché Gesù non cerca servitori, ma amici; non vuole al suo seguito persone che facciano delle cose per lui, ma gente che gli lasci fare delle cose dentro di sé. Gli occhi di Maria sono liquidi di felicità; quelli di Marta, di corse e di fatica. Le due sorelle tracciano i passi della fede di ogni credente: passare dall'affanno di ciò che devo fare per Dio, allo stupore di ciò che Lui fa per me, passare da Dio come dovere a Dio come ringraziamento. Marta e Maria non si oppongono, i loro modi di amare sono complementari e entrambi necessari, poli di un'unica legge: amerai il Signore tuo Dio e amerai il prossimo tuo; una sola beatitudine in due tempi: beati quelli che ascoltano la Parola, beati quelli che la mettono in pratica. "Una sola è la cosa di cui c'è bisogno": non vivere senza mistero, non vivere senza relazioni. Riprendi allora il ritmo del cuore; abbi il coraggio di far volare più lente le tue ali, più quiete le tue mani. Io sono Marta, io sono Maria; dentro di me le due sorelle si tengono per mano.

Ernes Ronchi

## Comunità SS. Fermo e Rustico

<b>DOMENICA</b> <b>20 LUGLIO</b>  <b>XVI TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>	<p><b>Ore 8.30:</b> Santa Messa in Parrocchia † Int. Parrocchia      † Def. fam. Aldegheri e Ambrosi</p> <p><b>Ore 11.00:</b> Santa Messa in Parrocchia † Int. Parrocchia      † Silvia, Maurizio, Silvio, Angela e Rosetta † Def. fam. Rossi</p>
<b>LUNEDÌ</b> <b>21 LUGLIO</b>	<p>Chiesa di San Giuseppe al Piano</p> <p><b>Ore 8.00:</b> Lodi mattutine <b>Ore 8.30:</b> Santa Messa</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Secondo Intenzione</li> </ul>
<b>MARTEDÌ</b> <b>22 LUGLIO</b>	<p>Chiesa Suore del Gresner</p> <p><b>Ore 7.00:</b> Santa Messa † Emma</p>
<b>GIOVEDÌ</b> <b>24 LUGLIO</b>	<p><b>Ore 16.00:</b> Santa Messa in Fondazione Marangoni riservata agli ospiti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Secondo Intenzione</li> </ul>
<b>VENERDÌ</b> <b>25 LUGLIO</b>	<p>Chiesa di San Giuseppe al Piano</p> <p><b>Ore 8.00:</b> Lodi mattutine <b>Ore 8.30:</b> Santa Messa</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Secondo Intenzione</li> </ul>
<b>SABATO</b> <b>26 LUGLIO</b>	<p><b>Ore 18.00:</b> Santa Messa in Parrocchia</p> <p>† Pasetto Giovanna (settimo) † Def. Fam. Anselmi e Angiari      † Guglielmi Adelino † Def. Fam. Pernigotti e Aldegheri      † Frigo Maria † Pasetto Giuseppe e Carcereri De Prati Angelina</p>
<b>DOMENICA</b> <b>27 LUGLIO</b>  <b>XVII TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>	<p><b>Ore 8.30:</b> Santa Messa in Parrocchia † Flora e Mario</p> <p><b>Ore 11.00:</b> Santa Messa in Parrocchia † Int. Parrocchia</p>

### L'ETERNO RIPOSO

È salita alla Casa del Padre Pasetto Giovanna ved. Rama di anni 85. Ci stringiamo con affetto alle figlie Stefania, Donatella e Claudia, generi e nipoti.  
Riposi in pace!

## Comunità San Zeno

<b>DOMENICA</b> <b>20 LUGLIO</b>  <b>XVI TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>	<p><b>Ore 9.30:</b> Santa Messa</p> <p>† Int. Parrocchia      † Def. fam. Barocco e Colognese † Leoni Stella e Giovanni</p>
<b>MERCOLEDÌ</b> <b>23 LUGLIO</b>	<p><b>Ore 18.30:</b> Santa Messa presso il cimitero</p> <p>† Mons. Luigi Adami</p>
<b>SABATO</b> <b>26 LUGLIO</b>	<p><b>Ore 17.00:</b> Santa Messa</p> <p>† Int. Parrocchia      † Avogaro Carla e Giarola Stefanina † Fasoli Giovanni      • Secondo intenzione</p>
<b>DOMENICA</b> <b>27 LUGLIO</b>  <b>XVII TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>	<p><b>Ore 9.30:</b> Santa Messa</p> <p>† Int. Parrocchia</p>

### BEATO CHI NON HA PERDUTO LA SUA SPERANZA (cfr Sir 14,2)

«Se anche il nostro uomo esteriore si va disfaccendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno». Queste parole di san Paolo ai cristiani di Corinto sono l'ultima citazione del messaggio scritto da Leone XIV per la quinta Giornata mondiale dei nonni e degli anziani (27 Luglio). L'ultima citazione ma la più pregnante, perché è l'avvicinarsi alla risurrezione e alla beatitudine senza fine il vero motivo della speranza di cui è intessuto il messaggio stesso fin dal titolo, "Beato chi non ha perduto la sua speranza (cfr Sir 14,2)".

«Nella Bibbia – scrive il Pontefice – Dio più volte mostra la sua provvidenza rivolgendosi a persone avanti negli anni. Così avviene, oltre che per Abramo, Sara, Zaccaria ed Elisabetta, pure per Mosè, chiamato a liberare il suo popolo quando aveva ben ottant'anni (cfr Es 7,7). Con queste scelte, ci insegna che ai suoi occhi la vecchiaia è un tempo di benedizione e di grazia e che gli anziani, per Lui, sono i primi testimoni di speranza. "Cos'è mai questo tempo della vecchiaia?" – si domanda al riguardo Sant'Agostino – Ti risponde qui Dio: "Oh, venga meno per davvero la tua forza, affinché in te resti la forza mia e tu possa dire con l'Apostolo: Quando sono debole, allora sono forte" (Super Ps. 70, 11)".

Ancora: «Nel libro della Genesi troviamo il commovente episodio della benedizione data da Giacobbe, ormai vecchio, ai suoi nipoti, i figli di Giuseppe: le sue parole li spronano a guardare con speranza al futuro, come al tempo delle promesse di Dio (cfr Gen 48,8-20). Se dunque è vero che la fragilità degli anziani necessita del vigore dei giovani, è altrettanto vero che l'inesperienza dei giovani ha bisogno della testimonianza degli anziani per progettare con saggezza l'avvenire»...

Questa l'esortazione conclusiva di Leone XIV: «Soprattutto da anziani, dunque, perseveriamo fiduciosi nel Signore. Lasciamoci rinnovare ogni giorno dall'incontro con Lui, nella preghiera e nella santa Messa. Trasmettiamo con amore la fede che abbiamo vissuto per tanti anni, in famiglia e negli incontri quotidiani: lodiamo sempre Dio per la sua benevolenza, coltiviamo l'unità con i nostri cari, allarghiamo il nostro cuore a chi è più lontano e, in particolare, a chi vive nel bisogno. Saremo segni di speranza, ad ogni età».

*Dal messaggio di Papa Leone XIV per la V Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani*